



# La Settimana Parrocchiale

Notiziario n° 1382 della Parrocchia di S. Vittore M. di Lainate (24-1-2021)  
don Fulvio tel 02.9370732; don Gabriele 02.9370874; don Ernesto 02.9370538;  
don Francesco 02.93550071; don Carlo 02.9370784

(III DOPO L'EPIFANIA)

## L'ARTE DELLA COMPASSIONE

**I**l vangelo di questa domenica, il brano della moltiplicazione dei pani e dei pesci nella versione di Matteo, ci dice che tutto parte dalla compassione di Gesù: *“Vide una grande folla e senti compassione per loro”*.

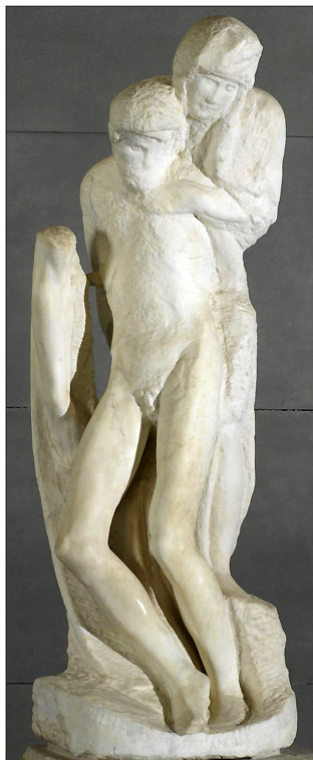
Tutti gli incontri e tutte le azioni di Gesù raccontate dai vangeli sono mossi dalla compassione: così per i malati, per gli indemoniati, per i peccatori, per le folle.

Compassione è una parola alta: pensate invece a come l'abbiamo ridotta nella sua portata! Compatire nel nostro linguaggio significa prendere le distanze, o addirittura giudicare l'altro. Diciamo facilmente, con un tono negativo e spesso sprezzante: *“Mi fai compassione, ti compatisco”*.

Spesso la compassione è guardata anche come manifestazione di debolezza, una sorta di sentimento debole. Ma se si è deboli si

fugge. Al contrario di tutto questo la compassione è atteggiamento e stile di grande responsabilità: è soffrire per la sofferenza altrui, è compatire, patire-con, con-soffrire.

È vedere la sofferenza dell'altro e non rimanere indifferente o distante, ma lasciarsi interpellare, quasi in un coinvolgimento viscerale, facendosi prossimo a quella sofferenza.



Molto intenso a questo proposito un piccolo racconto del mondo ebraico dell'est Europa: *due amici si trovano in una locanda. Dopo aver mangiato e ben bevuto, uno dice all'altro: “Ti voglio bene!”. E l'altro: “Ma tu conosci le mie sofferenze? Sai cosa mi fa soffrire?”. “No, non lo so”, risponde il primo. “Come puoi dire di volermi bene se non sai cosa mi fa soffrire?”, conclude il secondo.*

L'amore vero, l'attenzione profonda all'altro porta a conoscere la sua sofferenza e a farsene carico.

La compassione è il contrario dell'insensibilità, della durezza di cuore, del godere addirittura del male altrui. Chi è compassionevole fa un cammino di uscita da se stesso per stare con l'altro e dove c'è l'altro.

Chi di noi ha conosciuto e conosce la sofferenza sa che per chi soffre è una grazia grande avere un altro accanto che condivide il proprio dolore, che si interessi, che sia capace di accompagnare, semplicemente stando al fianco. Combattere insieme il male e la sofferenza spesso è più decisivo di vincerlo. Tante forme di male e di malattia, penso a quelle incurabili, riusciamo a sconfiggerle poche volte; ma avere un altro accanto risulta spesso più determinante che vincerle.

Ricordo quando il cardinal Martini diceva che nel passaggio estremo della morte il suo desiderio era che Dio gli inviasse angeli, santi o amici che gli tenessero la mano e lo aiutassero a sopportare le sue pene. Appunto: la compassione come forma alta di condivisione e di vicinanza nell'ora del dolore, che dà luce e sostegno a chi soffre.

Credo che tanti tra di noi, nell'esperienza dura dello stare vicini a un familiare o ad un amico negli ultimi mesi e giorni della malattia, condividendo le sue fatiche e le sue sofferenze, possano dire che si è creata una comunione profonda, che quella compagnia ha dato conforto e luce al sofferente, e che quelli restano come momenti unici, indimenticabili, fissati tra i ricordi più forti e più sacri.

C'è un capolavoro dell'arte che è forse una delle più belle rappresentazioni della compassione: è la Pietà

Rondanini di Michelangelo, conservata a Milano al Castello Sforzesco. Per chi la guarda sembra da un verso che sia la Madre a sostenere il Figlio, e dall'altro che sia il Figlio a portare sulle spalle la Madre: il risultato, splendido, è la fusione dei corpi, delle persone, proprio attraverso la condivisione del dolore che diventa comunione di fede e di speranza.

Ha scritto il grande filosofo Emmanuel Lévinas: *“Che crea la socialità umana è quella relazione strana che inizia nel dolore, nel mio dolore, in cui faccio appello all'altro, e nel dolore dell'altro che non mi è indifferente. È la compassione. Soffrire non ha senso: ma la sofferenza per ridurre la sofferenza dell'altro è la sola giustificazione della sofferenza. È la nostra più grande dignità!”*.

**Don Fulvio**

## **DALLA CARITAS AMBROSIANA: IL DRAMMA DI LIPA**



Gentile Parroco,

le chiediamo di far conoscere quanto sta accadendo nel campo profughi di Lipa alle persone di sua conoscenza affinché questa tragedia non si consumi nel silenzio e le Istituzioni intervengano fattivamente e al più presto.

Purtroppo non è facile raccontare quanto sta accadendo. Più di 900 persone stanno affrontando l'inverno bosniaco al freddo e al gelo senza niente. Niente riscaldamento, niente acqua corrente, niente elettricità, niente servizi igienici, niente vestiti invernali e nemmeno un tetto sulla testa.

Il campo di Lipa era stato costruito in estate per affrontare l'emergenza Covid e aveva portato alla chiusura dei campi della zona di Bihac. Enormi tendoni costruiti su un altipiano a 30 km dal primo centro abitato inadatti per l'inverno. Il tempo è passato e i profughi non sono stati spostati in altri centri. A fine dicembre è stata organizzata la chiusura del campo e i migranti sono stati caricati su alcuni autobus che non sono mai partiti perché non c'era un luogo alternativo di destinazione.

Mentre si effettuava l'evacuazione il campo è andato a fuoco. I migranti dopo 24 ore di attesa sono stati invitati a scendere e tornare al campo che nel frattempo era andato in fumo. Hanno provato a costruire dei ripari di fortuna con quanto si è salvato dalle fiamme, ma sono ripari inadatti ad arginare il freddo e a una vita dignitosa per un essere umano.

Ora sono allo stremo delle forze e rischiano la morte per assideramento. A nulla sono valse le loro proteste volte alla richiesta di un luogo adatto dove poter essere accolti.

Per raccontare quanto sta accadendo abbiamo realizzato un breve video che nella sua brevità riesce a dare un'idea di quanto sta accadendo a Lipa.

[https://www.youtube.com/watch?v=\\_K4-PrKsp64&t=15s](https://www.youtube.com/watch?v=_K4-PrKsp64&t=15s)

Mentre le diverse forze politiche internazionali si stanno muovendo per cercare di risolvere la situazione non possiamo voltarci indietro. Non possiamo rimanere in silenzio mentre si consuma una nuova tragedia umanitaria giocata sulla pelle di persone povere in fuga dalla guerra, dai cambiamenti climatici e dalla povertà.

Stiamo organizzando la consegna di legna da ardere per scaldarsi e l'acquisto e la distribuzione di vestiti invernali (scarpe, felpa, calze, mutande, sacchi a pelo) per riuscire a salvare la vita di queste persone. Non è la soluzione al problema, ma è la sola cosa che in questo momento è possibile fare per permettere a queste persone almeno di sopravvivere. Nel contempo ci stiamo muovendo e facendo tutto il possibile affinché le autorità costruiscano al più presto un campo provvisorio come soluzione che salvaguardi la dignità di queste persone che sia in grado di far superare loro l'inverno e che sia a disposizione per superare le future emergenze.

Grazie per la sua attenzione e per il suo sostegno.

**Luciano Gualzetti**  
*Direttore Caritas Ambrosiana*

**In risposta a questo appello urgente abbiamo già devoluto un contributo di € 1000 alla Caritas ambrosiana. Chi volesse contribuire personalmente può andare a questo link per sostenere i diversi interventi: <https://emergenza.caritasambrosiana.it/emergenza-profughi-bosnia>**



## CALENDARIO LITURGICO 2021

<b>Domenica</b> <b>24 gennaio</b> <i>III dopo Epifania</i> <i>III sett. del salterio</i>	Ore 8.00: s. Messa	don Fulvio
	Ore 9.30: s. Messa (DELL'ACQUA CECILIA e GIOVANNI)	don Giacomo
	Ore 11.00: s. Messa (PER LA COMUNITA')	
	Ore 18.00: s. Messa (SIGNO' EMILIO e DAL MAGRO ORSOLA)	don Gabriele don Fulvio
<b>Lunedì 25</b> <i>Conversione di san Paolo</i>	Ore 8.30: s. Messa (Suor PIERA VITTORIA NASUELLI; CORTESE NICOLA)	
<b>Martedì 26</b>	Ore 8.30: s. Messa (CAMPESE ANDREA; MONTANARI GINO, MADDALENA e ENRICO; LONGHI CATERINA)	
<b>Mercoledì 27</b>	Ore 8.30: s. Messa (Padre ANGELO PESSINA e FAM.; CERIANI COSTANTE)	
<b>Giovedì 28</b> <i>S. Tommaso d'Aquino</i>	Ore 8.30: s. Messa (Suor MARIA GIUSEPPINAFUMAGALLI; MARGHERITA e LUIGI)	
<b>Venerdì 29</b> <i>B.to Carlo Acutis</i>	Ore 8.30: s. Messa (PUGLIESE MARINA e DOMENICO)	
	Ore 18.15: s. Messa <b>per educatori, adolescenti e giovani</b>	
<b>Sabato 30</b>	Ore 18.00: s. Messa (PONZIANELLI BERNARDO e PAVONE ANTONIA)	
<b>Domenica</b> <b>31 gennaio</b> <i>S. Famiglia</i> <i>IV sett. del salterio</i>	Ore 8.00: s. Messa	
	Ore 9.30: s. Messa (PER LA COMUNITA')	
	Ore 11.00: s. Messa (CARLA e PINO RAIMONDI)	
	Ore 18.00: s. Messa	

### Appuntamenti di GEN. 2021

- **Giovedì 28:** ore 21 Consiglio pastorale via Zoom.
- **Venerdì 29:** ore 18.15: Messa per adolescenti, giovani, catechisti, educatori nella memoria del Beato Carlo Acutis e di san Giovanni Bosco.
- **Sabato 30:** ore 17.00 Incontro preghiera Famiglie.
- **Domenica 31:** s. Famiglia.

### Appuntamenti di FEB. 2021

- **Martedì 2:** Festa Presentazione al tempio.
- **Mercoledì 3:** s. Biagio: Benedizione dei pani.
- **Domenica 7:** Giornata della Vita. Vendita primule per Movimento per la Vita.

### ANAGRAFE Parrocchiale

#### DEFUNTI:

- 12.** Longhi Caterina (anni 95).

### ANNIVERSARIO DEL CENTRO D'ASCOLTO CARITAS

Questa domenica 24 gennaio ricordiamo i 19 anni di apertura del centro di ascolto Caritas. Sono tante le storie e i volti che riaffiorano alla mente. Nitido è il ricordo dell'ultimo anno, segnato dalla pandemia, che ci ha costretti a reinventarci nel nostro servizio. Il distanziamento fisico, il lockdown, ci hanno portato a trovare modalità nuove per non far venire meno la nostra vicinanza a chi vive momenti di difficoltà e poter proseguire nel nostro servizio di carità. Nei mesi di chiusura, il nostro telefono, col n° 331 799 37 31, è rimasto sempre acceso; sono molteplici le richieste di aiuto ricevute. Abbiamo privilegiato colloqui telefonici, attraverso whats app, mantenendo la modalità dei due operatori all'ascolto.

E', così, aumentata la collaborazione con Caritas Ambrosiana avvalendoci dell'aiuto del servizio Siloe e, laddove erano presenti i requisiti, del Fondo San Giuseppe, con esiti positivi, ed il Fondo Diamo Lavoro.